

Il tribunale di Agrigento in data 8 aprile 2011 ha emesso una interessante sentenza a firma del giudice dott. Alfonso Pinto che verte sulla differenza tra rapporto di lavoro subordinato e rapporto di volontariato e sul disconoscimento del secondo a favore del primo. Ma quella che colpisce di più e su cui ci si sofferma, prima di rimandare alla

[lettura per intero della sentenza](#)

, è la parte che riguarda le interviste rilasciate dalle lavoratrici in sede amministrativa (in questo caso all'Ispettorato del Lavoro di Agrigento) e le dichiarazioni rese dalle stesse in sede giudiziaria. Tra le prime e le seconde vi è stato un particolare scostamento. L'interesse è stato attirato dal costante indirizzo del Tribunale agrigentino ancora ribadito nella sentenza secondo cui “

*non vi è motivo per cui dovrebbero privilegiarsi le dichiarazioni rese in udienza rispetto a quelle*

□  
*sottoscritte davanti agli ispettori: in generale, si ritiene anzi che quest'ultime, rese senza preavviso,*

*siano più genuine e sincere in quanto non “inquisite” dalla volontà di favorire il proprio datore di*

*lavoro*

.”

Il Tribunale, inoltre, analizza il comportamento del lavoratore per sottolineare la scarsa attendibilità addotta nel giustificare il contenuto delle differenti dichiarazioni:

*“Il lavoratore avrebbe*

*sottoscritto una dichiarazione che non rispecchiava la realtà di quello che aveva affermato all'ispettore, solo perché l'ispettore l'avrebbe frainteso o perché - come nella specie - si sarebbe*

*creata confusione con l'arrivo degli ispettori.”*